



Fascicolo 9.6\2019\1

Pagina 1

Comune di Sesto San Giovanni
Settore Ambiente
c.a. Dott. Davide Ricco
comune.sestosg@legalmail.it

e per conoscenza:

Città metropolitana di Milano
Settore Pianificazione territoriale generale - ST080
c.a. arch. Giovanni Longoni
protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

Oggetto: Conferenza di scoping - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica della variante al PGT, Comune di Sesto San Giovanni

In riferimento alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante di PGT, si evidenzia quanto segue.

Nel rammentare che il 13/03/19 è stata pubblicata sul BURL la variante al PTR in adeguamento alla L.R. n.31/2014, si ritiene necessario che la proposta di variante ricerchi opportuna coerenza con tale disciplina regionale, valutando la possibilità di ridurre gli "Ambiti di Trasformazione", in relazione alle disposizioni del PTR stesso.

Si rammenta inoltre che la Città Metropolitana di Milano, con Decreto sindacale n.147/2018 del 13/06/18, ha approvato il nuovo documento "Criteri e indirizzi per l'attività istruttoria della Città Metropolitana in ordine alla valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali. Aggiornamento 2018". La Scheda informativa e di attestazione, da compilare e allegare alla richiesta di espressione di valutazione di compatibilità, e i Criteri e indirizzi per l'attività istruttoria, contenenti anche le istruzioni per la compilazione della Scheda, sono scaricabili all'indirizzo:

http://www.cittametropolitana.mi.it/pianificazione_territoriale/urbanistica/PTCP.html

Quale contributo alla costruzione del Rapporto Ambientale, per un'ottimale coerenza delle strategie territoriali comunali rispetto agli obiettivi di PTCP e del PTR, si evidenzia la necessità di:

- prevedere la riduzione dell'impermeabilizzazione dei suoli e un'opportuna gestione del ciclo delle acque, in coerenza con quanto affermato agli indirizzi di PTCP, di cui all'art.71, comma 2, lett. f), h), i) e dalla L.R. n.31/2014;
- concorrere alla de-impermeabilizzazione dei suoli e alla gestione delle acque secondo i principi di invarianza idraulica, approfondendo i contenuti progettuali con riferimento ai temi del drenaggio urbano sostenibile. Gli interventi urbanistici dovranno rispettare

i principi di invarianza idraulica e idrologica ai sensi della L.R. n.4/2016 e del relativo Regolamento d'attuazione n.7/2017 e s.m.i.;

- esplicitare le modalità attraverso le quali si intende procedere alla qualificazione degli insediamenti, con opportuno approfondimento di qualità, quantità e morfologia degli interventi e delle opere di mitigazione/compensazione;
- disciplinare opportunamente la relazione tra costruito e territori liberi negli ambiti di trasformazione che si dovessero affacciare sui territori agricoli. È necessario ricercare soluzioni planimetriche e morfologiche che tutelino e valorizzino gli elementi connotativi del paesaggio, anche in coerenza con le indicazioni degli artt. di cui alla Parte II, Titolo I delle NdA del PTCP;
- verificare la coerenza delle indicazioni per lo sviluppo insediativo con le condizioni di accessibilità, al fine di minimizzare gli impatti sul sistema della mobilità delle trasformazioni;
- evidenziare le misure volte alla tutela delle qualità degli acquiferi, individuando gli eventuali vincoli presenti, valutare le modifiche che potrebbero essere indotte sulle falde dagli incrementi di portata dei pozzi idropotabili connessi alle future urbanizzazioni, congruentemente agli obiettivi di cui all'art.38, comma 2, delle NdA del PTCP;
- favorire il risparmio idrico e massimizzare il riciclo e il riutilizzo delle acque meteoriche, considerando la L.R. n.4/2016 e il relativo Regolamento d'attuazione n.7/2017 e s.m.i. e l'art.38 delle NdA del PTCP. Si evidenzia inoltre l'opportunità di anticipare il recepimento dello stesso R.R. n.7/2017 e s.m.i. recante "criteri e metodi per il rispetto dei principi di invarianza idraulica ed idrologica"; tale operazione sarà obbligatoria a seguito del recepimento del R.R. da parte del Piano Territoriale Metropolitano;
- redigere una relazione sulle condizioni di funzionamento delle reti di smaltimento delle acque di scarico e del depuratore, come previsto dall'art.14, comma 5bis, delle NdA del PTCP, per valutare se le previsioni sono compatibili, in termini di nuovi carichi inquinanti/idraulici generabili, con l'attuale servizio di depurazione esistente;
- orientare la pianificazione verso la tutela dei valori e delle potenzialità ecologiche dei luoghi e minimizzazione degli impatti sulle componenti ecologiche delle trasformazioni, prevedendo adeguate misure per il consolidamento del ruolo ecologico del territorio, anche attraverso valorizzazione degli elementi non edificati. Particolare attenzione dovrà essere posta nella definizione delle trasformazioni che dovessero essere limitrofe al Plis Media Valle del Lambro, all'interno del quale devono essere mantenuti gli spazi non costruiti esistenti; individuare le azioni volte al potenziamento dell'apparato vegetazionale.
- Evidenziare le misure e le prescrizioni volte alla tutela territoriale dei territori che fanno parte dell'ambito di tutela del fiume Lambro per la valorizzazione paesistica, per garantirne la funzionalità ecologica e per la salvaguardia delle aree libere

preservandole da trasformazioni incompatibili con gli obiettivi di qualità del paesaggio;

- all'interno del Plis Media Valle del Lambro definire i criteri d'intervento volti a garantire la tutela paesistico-ambientale e storico-monumentale, ecologica e naturalistica, prevedere il potenziamento dell'attività agricola eventualmente insediata;
- introdurre indicazioni per la qualificazione delle trasformazioni dal punto di vista architettonico e tecnologico prevedendo l'utilizzo di materiali e tecnologie propri dell'edilizia ecosostenibile e prestando attenzione alla domanda di edilizia sociale, ricercando anche la coerenza con le indicazioni degli artt.70, 71 e 74 delle NdA del PTCP; in particolare, dovrà essere posta attenzione alla tematica della minimizzazione dell'impermeabilizzazione dei suoli, che ricadono in modo significativo su terreni oggi inedificati.

Le schede degli ambiti di trasformazione dovranno contenere indicazioni quantitative utili a misurare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del Piano, esplicitando i parametri prestazionali ed eventuali indici di qualificazione delle trasformazioni.

Distinti saluti,

**Il Responsabile del Servizio
azioni per la sostenibilità territoriale**
(Marco Felisa)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. n.82/2005 e rispettive norme collegate